

**GIORNALE
DI BRESCIA**

AVVENIMENTI
Dir. resp. Nunzia Vallini

Mercoledì 20.11.2024

HUB DELLA CONOSCENZA

I territori entrano nel futuro



IL PROGETTO

Fare incontrare il mondo delle imprese e quello della scuola

AVVICINARE I GIOVANI, COSTRUIRE IL DOMANI

Giuliano Noci e Angelo Baronio

L'attenzione sul mondo dei giovani sta crescendo in modo esponenziale. Due sono le cause. Vi è in primo luogo il tema della desertificazione dei comuni di provincia. Organizzati secondo un modello del secolo scorso, non corrispondono più alle aspettative delle nuove generazioni. I più giovani, infatti, attribuiscono una minore centralità al lavoro e, di converso, richiedono una sempre maggiore attenzione alla qualità della vita, garantita da servizi adeguati e da un'offerta culturale che renda attrattivo il territorio. D'altro canto, le imprese stanno ormai sperimentando come la scarsa crescita non sia dovuta al mercato o a scarse risorse finanziarie, quanto alla carenza di giovani talenti da reclutare. Si comprende, pertanto, il recente moltiplicarsi di iniziative finalizzate a rendere più agevole l'incontro tra mondo dell'offerta di

lavoro e giovani talenti. In molti casi, tuttavia, in tale dinamica i ragazzi giocano un ruolo prevalentemente passivo, di spettatori rispetto alle esigenze che il mondo degli adulti presenta loro.

Con il nostro progetto Hub della Conoscenza intendiamo invertire il paradigma della comunicazione, nell'intento di favorire un riavvicinamento tra le parti e superare l'attuale «dialogo tra sordi»: le imprese ritengono i giovani poco propensi al sacrificio, i ragazzi attribuiscono alle attività produttive la responsabilità del degrado ambientale, ritenendole veri e propri inquinatori seriali. Per colmare questa divergenza percettiva e cognitiva, abbiamo avviato una nutrita serie di iniziative, tese a restituire una rinnovata linfa ai nostri territori. In primo luogo, abbiamo deciso di ascoltare i giovani. Grazie al supporto del Giornale di Brescia e al

coinvolgimento degli istituti scolastici della città e della Bassa Bresciana, abbiamo lanciato il formato dei dialoghi: ovvero eventi che in primavera in piazza vedranno i ragazzi esprimere la loro visione sulle grandi sfide del pianeta, consentendoci di comprendere quanto la pensino diversamente dagli adulti. In secondo luogo, abbiamo creato una «agorà di futuro», ovvero creato le condizioni perché mondo delle imprese e scuola si possano incontrare per far vivere agli studenti esperienze progettuali coinvolgenti e far loro comprendere che ci sono imprese interessanti, attente al rispetto dell'ambiente. La scelta ha l'obiettivo di andare oltre la stanca litania che dipinge i giovani di oggi come fannulloni. Abbiamo deciso di avvicinarci a loro, convinti che solo così possiamo evitare che se ne vadano, impoverendo in tutti i sensi i nostri paesi e l'intero territorio.

HUB DELLA CONOSCENZA

IL DIRETTORE GENERALE DI CASSA PADANA

«Giovani e territorio sono parte integrante della nostra mission»

L'intervista

Lusenti: «L'obiettivo è rendere strutturale la collaborazione tra scuola ed imprese»

■ Per una banca di credito cooperativo, i giovani rappresentano il futuro. Sono il cuore pulsante di un percorso che si fonda sui valori quali la centralità della persona, la cooperazione e l'impegno per lo sviluppo sostenibile. È questa - secondo il direttore generale di Cassa Padana, Andrea Lusenti - la cifra dell'impegno dell'istituto lene- se per l'Hub della Conoscenza.

Direttore, perché avete voluto sostenere un progetto a favore non solo della Bassa, ma anche dei territori cremonese e mantovano?

«Perché si ricollega profondamente alla nostra missione ed ai nostri valori. L'Hub rappresenta un'opportunità di sviluppo economico ed un investimento nelle persone e nelle comunità locali. Il principio di mutualità, sancito nel nostro statuto, distingue le Bcc da altri istituti bancari. Decliniamo in una forma innovativa il sostegno ai territori, sviluppando la promozione della cooperazione e il bene comune con tre linee progettuali: giovani, filiera agroalimentare e pubblica amministrazione. Queste rispondono ai bisogni delle nuove generazioni e delle aziende che si muovono in un contesto in evoluzione, dove la conoscenza e l'innovazione sono chiavi di competitività».

L'Hub ha permesso ai giovani di affrontare temi moderni, senza dimenticare i valori. La banca che ruolo gioca?



Alla guida. Il direttore generale di Cassa Padana, Andrea Lusenti

«Cassa Padana gioca un ruolo determinante nel rendere strutturale la collaborazione tra studenti, docenti e imprese. Grazie alla nostra rete di gestori corporate e alla conoscenza del tessuto economico locale, agevoliamo il matching tra giovani, scuole e aziende trasformando ogni opportunità in un'esperienza concreta e mirata. Questo significa creare un sistema di collaborazione stabile, che consenta alle aziende di contribuire alla formazione pratica dei giovani, allineata alle esigenze del mercato. L'obiettivo è fare dell'Hub una piattaforma dinamica, capace di evolversi per rispondere alle sfide della società e dell'economia. Cassa Padana offre l'esperienza e le competenze specifiche dei suoi consulenti per la creazione di percorsi formativi pratici, in particolare nei settori dell'agricoltura e in altri ambiti strategici. La sede storica di Cassa Padana di Villa Seccamani, ora sede dell'Hub della Conoscenza, ospita i laboratori di

informatica dell'Istituto Capirola al piano terra; i giardini della Villa sono stati luogo di incontro tra giovani ed imprenditori, per confrontarsi sulla visione delle sfide che ci attendono».

Cosa rappresentano i giovani per Cassa Padana?

«Rappresentano il futuro e la continuità del nostro impegno verso le comunità locali. Cuore pulsante di un percorso che va oltre il servizio bancario, basato su valori come la centralità della persona, la cooperazione e lo sviluppo sostenibile. La nostra Carta dei Valori sottolinea l'importanza dell'inclusione e della partecipazione dei giovani alla vita economica e sociale, riconoscendo il loro ruolo nella costruzione di un'economia responsabile. Ci ispiriamo ai principi Esg (ambientali, sociali e di governance), impegnandoci a creare un ambiente nel quale le nuove generazioni possano formarsi e contribuire alla crescita delle comunità».

Come si traduce questo impegno?

«Nel supportare i giovani non solo nel loro percorso di formazione e inserimento professionale, ma anche nel sensibilizzarli su temi di grande attualità, come la tutela ambientale, la giustizia sociale, l'educazione finanziaria. La sostenibilità non è solo una responsabilità verso l'ambiente, ma un impegno a promuovere un benessere duraturo e a generare valore per le generazioni future».

Quali iniziative dedicate ai giovani nel mondo del lavoro e nei territori in cui operate?

«Da un anno, l'ufficio gestione e sviluppo risorse umane di Cassa Padana ha avviato un progetto di valorizzazione delle risorse fornendo ai responsabili delle unità operative strumenti per condividere le aspettative, riflettere sulla situazione attuale del team e sulla metodologia di comunicazione con i propri collaboratori. Per i giovani collaboratori neoassunti, abbiamo creato un processo di "onboarding" per sostenere il loro inserimento e crescita. Il percorso formativo prevede l'acquisizione delle competenze di base sulla materia bancaria e sull'operatività, per favorire una conoscenza omogenea e aumentare il livello di consapevolezza reciproca. Fondamentale è il dialogo costante, per raccogliere necessità e trasmettere orientamenti culturali e organizzativi».

E questo come si traduce sul territorio?

«Sul territorio, con i nostri gestori e partner esterni, accompagniamo le aziende nel processo di "ricambio generazionale", proponendoci come alleato strategico per garantire il giusto mix di continuità e innovazione, assicurando un futuro alle imprese attraverso le nuove generazioni. //

HUB DELLA CONOSCENZA

IL PIANO DI SVILUPPO

L'Hub mette radici e crea reti tra imprese ed istituti scolastici

Le attività

Si allarga il perimetro di azione del progetto con il coinvolgimento di nuovi partner

■ Nel marzo del prossimo anno il Brixia Forum di Brescia città ospiterà l'edizione 2025 di «Futura», la più grande expo italiana di incontro tra imprese, cittadini e istituzioni per costruire un sistema sostenibile. E anche l'Hub della Conoscenza sarà protagonista dell'evento, a partire dall'«Agorà della responsabilità», un documento che si propone un triplice obiettivo: educare i giovani alla responsabilità e alla piena comprensione del contesto lavorativo; avvicinare i giovani a quello delle imprese, così da superare le divergenze che stanno via via emergendo; fornire elementi utili alle famiglie per un più efficace orientamento all'iscrizione dei figli alla scuola superiore.

Giovani e scuola. Un percorso ambizioso in più tappe. Iniziato in maniera sperimentale a Leno, nel quartier generale di Villa Seccamani, con il format «Dialoghi con i giovani»; il progetto nel tempo ha ampliato il raggio d'azione con il coinvolgimento di numerosi istituti scolastici superiori di città e provincia e la costituzione di un gruppo di 50 imprese interessate a migliorare le proprie politiche di attrazione dei giovani e che ora intende mettere radici e allargare il perimetro dell'azione con il supporto di altri soggetti e la messa in opera di ulteriori azioni.

Per fare ciò, saranno organizza-

ti in tutto il territorio target eventi di ascolto e confronto con i giovani su temi da loro ritenuti importanti (e ovviamente rilevanti per il sistema delle imprese): non solamente le scuole saranno la sede di questi confronti, ma anche nelle piazze della città. Inoltre, il know how dell'«Hub» sarà messo a disposizione del territorio per accompagnare le famiglie, che non sempre dimostrano livelli di ricettività adeguati, nella scelta consapevole del percorso di studi di scuola superiore.

Le aziende. Non mancherà, ovviamente, nei prossimi passi che l'Hub intende compiere il coinvolgimento del mondo produttivo. La difficoltà nel reperimento di talenti rappresenta, infatti, per molte imprese il principale vincolo alla crescita; è questa una situazione che è in parte dipendente dalla crisi demografica ma che consegue soprattutto a una non corretta comprensione da parte di manager e imprenditori degli obiettivi e delle dinamiche valoriali dei giovani in cerca di un impiego. In virtù di questo quadro, l'Hub organizzerà una serie di iniziative finalizzate a sensibilizzare i responsabili delle risorse umane e i top manager con riferimento ai processi decisionali dei ragazzi.

Nel concreto, si intendono - grazie all'organizzazione di convegni e seminari - presentare i risultati di una recente ricerca condotta dall'Università di Verona (per conto di Elea spa) su un campione di quasi due mila studenti prossimi a entrare nel mondo del lavoro e realizzare un docufilm (coinvolgendo in sede di produzione gli studenti medesimi) in cui i giovani raccontano del loro rapporto con il mondo del lavoro. // U.S.

LE SCUOLE PARTECIPANTI ALL'HUB E ATTIVE NEI PW

IIS Capirola Leno/Ghedi	IIS Don Milani Montichiari	Istituto Don Bosco Brescia
IIS Cossali Orzinuovi	Liceo Arici Brescia	ITAS Pastori Brescia
Liceo Luzzago Brescia	Liceo Arnaldo Brescia	IIS Sraffa Brescia
	IIS Cerebotani Lonato	

GLI ISTITUTI PARTECIPANTI ALL'HUB

Liceo Copernico Brescia	IIS Pascal Manerbio	IO Bonsignori Remedello	IIS Castelli Brescia
----------------------------	------------------------	----------------------------	-------------------------

LE AZIENDE CHE HANNO PRESENTATO PROPOSTE

Ab Orzinuovi	Agritech Calvisano	Cassa Padana Leno
Duferco San Zeno	El Com Leno	Elea Gottolengo
Emme Esse Manerbio	Eurotecnico Castelverde (CR)	Dominato Leonense Leno
Martinorossi Malagnino (CR)	Neosperience Brescia	Rebos Castiglione d/S. (MN)
Agro_G Malgherosse Verolanuova	Cromodora Ghedi	Padania Acque Cremona
Linea Verde Manerbio	Cobo Leno	New Olef Cigole
La Sorgente Montichiari	Loxam Montichiari	Feralpi Calvisano
Green Solar Montichiari	Maglificio Liliana Montichiari	Salumificio Volpi Collebeato
Rima Spa Montichiari	Gruppo Happy Gadesco P. D. (CR)	Siderweb Flero

HUB DELLA CONOSCENZA

IL CORSO DI 40 ORE PER 85 RAGAZZI

Sostenibilità, ambiente e tecnologia: quando la notizia fa un passo avanti

Il progetto/1

«Press Forward» l'iniziativa insieme a TheFabLab e Giornale di Brescia

■ L'Hub della Conoscenza è un progetto che accoglie varie attività e obiettivi. Il filo rosso che collega tutto è il protagonismo dei giovani: sono loro che pensano, propongono e creano. Seguendo questa direttiva è stata pensata l'attività di Pcto «Press Forward»: il Giornale di Brescia in collaborazione con TheFabLab propone 40 ore certificate, 85 posti per gli studenti degli Istituti Don Milani di Montichiari e Capirola di Leno.

Il progetto avrà come elaborato finale l'ideazione di un podcast: «Metteremo a disposizione la professionalità dei colleghi giornalisti - ha spiegato il di-



TheFabLab. Il partecipato incontro con Massimo Temporelli

rettore del Giornale di Brescia, Nunzia Vallini - perché gli studenti possano prendere consapevolezza di cosa significa lavorare nel mondo della comunicazione, stimolandoli su temi di attualità. L'obiettivo è far sì che siano i ragazzi a narrare il percorso dell'Hub della Conoscenza con il loro linguaggio: è

importante che imparino a comunicare e ad esprimersi. Nutriamo fiducia nella loro capacità di raccontare e raccontarsi».

Il percorso. Fra lezioni online, visite guidate alla redazione del GdB e lavoro con i tutor di TheFabLab gli studenti avranno il compito di raccontare una sto-

ria con l'ausilio della tecnologia e con il loro linguaggio. «Today for Tomorrow: la sostenibilità tra ambiente e società» sarà la tematica da seguire: «Dovranno confrontarsi, scegliere un argomento e approfondirlo - ha spiegato Massimo Temporelli di TheFabLab - e poi raccontare una storia».

Il progetto - come la mission dell'Hub sostenuto da Cassa Padana - intende supportare il lavoro dei ragazzi con un focus sulle possibilità offerte dalle nuove tecnologie per la creatività, esplorando un uso efficace e consapevole dell'intelligenza artificiale.

«Una banca locale è destinata ad avere un legame stretto con la propria comunità - ha detto Nicola Ferrari, responsabile Corporate di Cassa Padana -. Per questo il tema della "fuga all'estero" di questi ragazzi ci sta a cuore, stiamo lavorando perché questo non accada più». //

Il podcast degli studenti è già sulla piattaforma

Le tre puntate

■ L'Hub della Conoscenza, come è stato detto più volte, è uno spazio all'interno del quale gli studenti, fisicamente e virtualmente, hanno la possibilità di sperimentare ed essere protagonisti. Per questo, per raccontare l'iniziativa, il Giornale di Brescia ha voluto un podcast, curato dalla giornalista Francesca Marmaglio e postprodotto da Matteo Berta, che guida all'e-



Podcast. Giovani alla prova

sperienza attraverso le voci e i linguaggi dei più giovani.

Il podcast «Hub della Conoscenza», che è accessibile gratuitamente sulle piattaforme Spotify e Spreaker e sul sito del GdB, è diviso in tre puntate: I primi passi; Parlano i giovani; Al passo con i tempi, senza paura. La prima puntata è dedicata all'inaugurazione dell'Hub, mentre le altre due hanno un focus esclusivo sugli studenti.

I protagonisti sono i giovani ed è per questo che il podcast ha voluto riservare grande spazio alle voci e ai pensieri dei ragazzi che hanno raccontato il loro desiderio, i loro dubbi e la loro voglia di trovare soluzioni a quelli che oggi non sono più problemi ma emergenze.

Mentre la prima puntata aiuta a comprendere, anche grazie alla partecipazione di tutti i partner dell'iniziativa, l'obiettivo dell'Hub, le altre due lasciano completamente tutto lo spazio delle parole agli studenti e alle studentesse. «Società e tecnologia» e «sostenibilità ambientale» sono i temi che affrontano la seconda e la terza puntata: gli studenti si sono incontrati con aziende e professionisti esponendo il loro punto di vista in merito ai due argomenti. È emerso chiaramente che la distanza fra le due parti non è incolmabile. I giovani hanno voglia di essere ascoltati (e hanno parecchio da dire), i grandi hanno messo la loro esperienza a disposizione. //

HUB DELLA CONOSCENZA

LE PROSPETTIVE DEI GIOVANI E I LORO LINGUAGGI

Gli studenti registi e protagonisti di un docufilm sul futuro del lavoro

Il progetto/2

Le lezioni al GdB tenute da un regista ed un operatore di Teletutto

■ L'Hub della Conoscenza è un contenitore di idee. Idee che però hanno bisogno di essere comunicate. Per farlo il progetto prevede l'utilizzo dei linguaggi comunicativi più affini alle nuove generazioni. Per questo motivo gli studenti degli istituti scolastici coinvolti contribuiranno alla realizzazione di due docufilm. L'obiettivo sarà rappresentare la prospettiva dei giovani su due temi: la sostenibilità ambientale e il mondo del lavoro. Come sarà il futuro dell'ambiente e delle professioni? Quale direzione potrebbe essere giusto prendere?



Il percorso. All'interno dell'Hub gli studenti realizzeranno un docufilm

A rispondere a tutti gli interrogativi, a dare i loro concreti riscontri saranno proprio i ragazzi e le ragazze che parteciperanno alle attività.

Saranno coinvolti tre studenti per ogni istituto che avranno l'incarico di realizzare delle vi-

deo interviste ai loro colleghi. I video di ogni gruppo andranno a comporre, appunto, due docufilm che saranno veicolati sui touch-point digitali e proiettati durante quegli incontri divulgativi sulla prospettiva giovanile del futuro.

La partnership con il gruppo Editoriale Bresciano, anche in questo caso, risulta perciò fondamentale: prima di avviare i lavori, infatti, gli studenti selezionati saranno coinvolti in due incontri sulle tecniche audiovisive di base. Nella Sala Libretti del Giornale di Brescia si svolgeranno le lezioni tenute da un regista e da un operatore specializzato nella produzione di Teletutto.

In particolare nel primo appuntamento saranno fornite le informazioni basilari per approcciare al lavoro, nel secondo ci si focalizzerà sulle domande e curiosità dei partecipanti.

I partecipanti all'iniziativa apprenderanno le basi tecniche: come fare un'inquadratura, come usare la luce, come ottenere un buon suono e audio, ma potranno anche interagire con i professionisti delle aziende chiedendo specifiche o curiosità particolari. //



Fondazione
Politecnico
di Milano

POLIMI GRADUATE
SCHOOL OF
MANAGEMENT



Regione
Lombardia

HUB DELLA CONOSCENZA

IL PROGETTO PLURIENNALE

Il patto per lo sviluppo sostenibile: una sfida per i territori della Bassa

Il convegno

Il 12 dicembre a Leno il confronto tra studenti, politici e mondo economico

■ «L'attenzione all'ecocompatibilità, al rispetto dell'ambiente, rappresenta una variabile chiave di posizionamento per le imprese del Made in Italy: chi compra prodotti italiani si aspetta non solo qualità ma anche salubrità. Migliorare le prestazioni ambientali del nostro sistema socio-tecnico non ha quindi solo una valenza normativa ma anche e soprattutto sociale e competitiva». Il prorettore del Politecnico di Milano e coordinatore del progetto Hub della Conoscenza, Giuliano Noci, parte da questo assunto per descrivere il «Patto di sviluppo della Bassa Bresciana».

Il tema della sostenibilità ambientale della Bassa Bresciana, delle aree di Cremona e Mantova va messo al centro dell'agenda di sviluppo di medio periodo. In primo luogo, per evitare che i nostri giovani decidano di abbandonare i territori in cui sono nati nella direzione di paesi più attrattivi in senso ambientale.

L'appuntamento. Su questi temi l'Hub della Conoscenza ha organizzato il convegno, dal titolo «Verso un patto per lo sviluppo sostenibile della Lombardia orientale», che si svolgerà giovedì 12 dicembre (dalle ore 9) al Cassa Padana Forum di Leno. Protagonisti saranno i giovani: occasione per indagare e mettere in evidenza cosa intendono le nuove generazioni per «sviluppo sostenibile nella Bas-



Lavoro. Giuliano Noci, coordinatore del progetto Hub

sa Bresciana».

Un confronto a più voci quindi, tra mondo della scuola, attraverso le testimonianze degli studenti, sia dei dirigenti scolastici, del mondo della pubblica amministrazione e del mondo economico.

Attrattività. L'obiettivo è anche mettere in atto azioni concrete e facilmente spendibili che possano favorire l'attrattività dei territori, la loro vivibilità, in grado di offrire servizi a misura di giovane, dal momento che nessun territorio potrà competere e vincere le sfide del futuro senza la partecipazione di tutti.

Ambiente, ma non solo, dunque, al centro dell'agenda: anche mobilità e trasporti, reti e connessioni digitali, istruzione

e formazione professionale, spazi di aggregazione e di espressione artistica saranno temi che segneranno il confronto di giovedì 12.

L'incontro è realizzato grazie alla collaborazione con Cassa Padana, nell'ambito dell'accordo tra Regione Lombardia e Fondazione Politecnico di Milano per l'attuazione del progetto «Sviluppo di un piano di azione finalizzato alla promozione di un modello di patto territoriale orientato alla sostenibilità ambientale della Lombardia orientale nel periodo 2024-2026».

Il programma. Dopo i saluti istituzionali di Romano Bettinsoli, presidente di Cassa Padana, la parola passerà agli studenti del

Liceo Classico «Arnaldo», in città, del «Capirola» di Leno, dell'«I-tis «Castelli», del «Cossali» di Orzinuovi e dell'Istituto tecnico agrario «Pastori», i quali declineranno le loro proposte in materia di sostenibilità. A loro risponderanno i tre presidenti delle provincie coinvolte, ovvero Emanuele Moraschini (Brescia), Roberto Mariani (Cremona) e Carlo Bottani (Mantova), che andranno a presentare quello che è il punto di vista, presente e futuro, che l'ente provincia offre e potrà offrire in tale direzione.

Anche il mondo economico sarà della partita, e lo farà nella persona dei presidenti delle Camere di Commercio di Brescia, Roberto Saccone, e di Cremona-Mantova, Gian Domenico Auricchio. Quindi spazio ai dirigenti scolastici Tecla Gaio («Cerebotani» di Lonato), Augusto Belluzzo («Pastori» di Brescia) e Luca Alessandri («Cossali» di Orzinuovi); la conclusione dei lavori, moderati da Giuliano Noci, è affidata a Giorgio Maione, assessore regionale all'Ambiente e Clima.

Come spiega ancora il prof. Giuliano Noci, estensore del progetto, «In questo quadro, il convegno si pone come punto di partenza di un progetto pluriennale che ha come obiettivo di invertire la narrativa prevalente che vede questi territori fortemente inquinati. E in ragione di questo obiettivo l'Hub della Conoscenza intende adottare una prospettiva sistemica, che guardando al futuro non può che partire dalle aspettative dei giovani. A loro chiederemo quali caratteristiche deve avere un territorio in cui ambiscono vivere; con gli altri stakeholder territoriali verificheremo quale piano di lavoro può essere messo in campo». // U.S.

HUB DELLA CONOSCENZA

L'ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE

Maione: «Le competenze green motore della crescita dei territori»

La partnership

Regione Lombardia sostiene il progetto: «Il lavoro dell'Hub centrale per fare rete»

■ La Regione Lombardia crede fortemente nel progetto formativo dell'Hub della Conoscenza. Ed ha deciso di sostenerne concretamente le attività con uno stanziamento di 300.000 euro per il triennio 24-26. La delibera che mette a disposizione le risorse è stata approvata dalla Regione Lombardia, su proposta dell'assessore all'Ambiente e Clima, Giorgio Maione.

Assessore Maione, quali sono le ragioni che hanno spinto la Regione a sostenere le attività dell'«Hub»?

«Perché il progetto è stato promosso da partner di alto livello. Non solo, il tema dell'educazione ambientale sarà centrale sotto il profilo etico ed economico. L'analisi sui green jobs recentemente pubblicata sul Giornale di Brescia è chiara: le aziende investono sulle professioni verdi e la nostra provincia l'ha capito prima di altre: oltre 13.000 imprese bresciane hanno già investito in questo settore, con 56.420 nuovi contratti sottoscritti nel 2023 e una incidenza dei green jobs sul totale delle assunzioni in provincia pari al 41,6% nel 2023».

Quali sono gli obiettivi che si propone la Regione sotto questo profilo?

«La Pianura Padana è il cuore dell'economia europea. Vogliamo sviluppare un piano di azione per promuovere un Patto territoriale orientato alla sostenibilità economica, sociale e am-



Regione Lombardia. L'assessore all'Ambiente e Clima, Giorgio Maione

bientale, con particolare riferimento al sistema agro-alimentare, nei territori della Bassa Bresciana e delle province di Cremona e di Mantova. La sensibilizzazione e la formazione di operatori economici, enti locali, cittadini, associazioni di categoria, associazioni, università e istituti scolastici è centrale. L'Hub della Conoscenza sta già svolgendo un lavoro di rete eccezionale finalizzato alla diffusione della cultura della sostenibilità».

L'Hub della Conoscenza ha già mosso i primi passi operativi. Cosa le piace del progetto?

«Apprezzo la concretezza: momenti formativi e informativi sulle sfide ambientali e sui temi della sostenibilità ambientale ed energetica, laboratori nelle scuole e attività di networking con le aziende. Il processo di transizione ecologica deve essere in sintonia con il territorio. La Lombardia è un modello internazionale e per migliorare le prestazioni complessive e la comunicazione sono necessari

la promozione della ricerca scientifica, l'educazione ambientale e il coinvolgimento delle imprese».

Sul tema dell'ambiente cosa sta facendo Regione Lombardia?

«Nei prossimi mesi porteremo in Consiglio regionale la prima legge regionale in Italia sul clima. Punteremo su smart building, città innovative, educazione ambientale. La Lombardia sarà ancora una volta avanguardia europea. Le istituzioni devono aggiornare l'impianto legislativo e noi siamo pronti, ma deve crescere di pari passo anche una consapevolezza che arrivi dal basso e dalle nuove generazioni».

Su gestione e recupero dei rifiuti Brescia rappresenta un modello. Un percorso che va esteso in altri comparti?

«A Brescia la differenziata è al 73%, in Lombardia e in provincia di Brescia al 76, abbiamo una percentuale di recupero complessivo di materia ed energia pari all'85% rispetto alla pro-

duzione dei rifiuti urbani. Numeri di gran lunga superiori sia a tante realtà sviluppate dell'occidente che agli standard richiesti a livello europeo. Fare economia circolare significa anche semplificare le norme. Il dialogo con il mondo agricolo per esempio ci ha portato ad azzerare la burocrazia sul passaggio da biogas a biometano. Le nostre imprese agricole producono energia pulita partendo dai reflui zootecnici. Spesso esaltiamo i modelli del nord Europa in materia di trattamento dei rifiuti e di produzione di energia, ma qui da noi il progresso è già di casa».

Poi c'è il nodo energia. Sulle rinnovabili siamo ancora indietro rispetto all'Europa.

«Abbiamo studiato con le categorie produttive un percorso per privilegiare la nascita di centri di produzione energetica nei siti da bonificare o rigenerare. Questo consentirà di risanare alcune zone considerate perse che diventeranno attrattive sotto il profilo economico fornendo energia pulita alle nostre città. Altro tema fortemente bresciano riguarda la gestione delle scorie bianche della metallurgia. Abbiamo stilato delle linee guida molto innovative, che anticipano il livello nazionale, per ridurre i rifiuti e il fabbisogno di discariche, promuovendo per esempio il riutilizzo nella produzione del clinker di cemento. Ma faccio spesso l'esempio anche del Consorzio marmisti bresciani. Con gli scarti del marmo di Botticino vengono realizzate le piste ciclabili. Quando si parla di economia circolare si intende proprio questo L'Hub della Conoscenza punta a ridurre il gap tra formazione e mondo del lavoro. Per il nostro territorio è una esigenza primaria». //

HUB DELLA CONOSCENZA

DIDATTICA ATTIVA

Il valore dell'esperienza sul campo: al via i Project Work con le aziende

Lo strumento

Le docenti Tomasini e Bonaglia: «Una opportunità per giovani ed imprese»

■ Nell'ambito dell'Hub della Conoscenza, hanno preso forma i «Project Work», di particolare interesse didattico per sviluppare un apprendimento attivo e orientativo a favore dei giovani, in stretta sinergia con il mondo del lavoro e delle professioni.

Tali percorsi sono curati dalle professoresse Patrizia Bonaglia e Cristina Tomasini, entrambe con un'esperienza decennale nel campo dei Pcto (la vecchia Alternanza scuola-lavoro), essendo la prima Referente provinciale per i Pcto e la seconda Funzione strumentale Pcto ed Orientatore. Ce li illustrano le stesse docenti.

Che cosa sono, esattamente, i Project Work?

«Sono una modalità didattica attiva con apprendimento esperienziale che offre grandi potenzialità in quanto svolti in forma laboratoriale e permettono di sviluppare soft skills come lavorare in gruppo, comunicare efficacemente, sviluppare pensiero critico, leadership e creatività. Il Project work viene realizzato da un gruppo di studenti, di solito una intera classe, sotto la guida dei docenti e di un tutor aziendale esterno. Il valore aggiunto consiste proprio nella collaborazione in partnership con enti esterni (aziende, enti no profit, enti pubblici) che "commissionano" un progetto agli studenti, che potrebbe poi essere implementato all'in-



Pcto. Cristina Tomasini



La referente. Patrizia Bonaglia

terno dell'azienda stessa».

Come si comportano gli studenti?

«Gli studenti si avvicinano a un contesto reale elaborando soluzioni creative, a volte inaspettate, utilizzando i saperi appresi a scuola o ricercando le informazioni mancanti, per esempio attraverso la realizzazione di una campagna pubblicitaria per i prodotti aziendali, la creazione di app gestionali, la risoluzione di problemi tecnici o la gestione di eventi e mostre per l'ente».

Quali sono gli impatti formativi sugli attori coinvolti?

«Il Project Work è uno strumento dinamico e versatile, che arricchisce sicuramente tutti; è uno spazio di sperimentazione e innovazione che, al livello di curriculum scolastico, s'inserisce nei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento. La scuola e i do-

centi aggiornano gli approcci metodologici, scardinando la mera lezione frontale: il docente, con il supporto del tutor aziendale, svolge una funzione di coordinamento e di guida, lasciando spazio agli studenti che attivano un processo formativo orientativo e professionalizzante. Gli studenti, infatti, imparano facendo e sviluppano soprattutto le soft skills, che sono oggi fondamentali per la crescita personale e professionale».

E le aziende che ruolo hanno?

«Aziende e enti sono parte attiva nel contribuire a creare una comunità educante e formativa, entrando in diretto contatto con i giovani e il loro approccio al futuro. Le scuole - istituti di indirizzi diversi, dal liceo classico al professionale - che utilizzano diffusamente questi approcci sono certa-

mente innovative, mentre le aziende testimoniano una mission orientata alla sostenibilità sociale intesa come ricerca di relazioni di valore per la crescita e il benessere dei giovani e della comunità».

Come si è sviluppata l'esperienza dei Project work con l'Hub della Conoscenza?

«L'Hub rappresenta una grande opportunità per potenziare questo dialogo attivo tra giovani e imprese. Le aziende del territorio hanno dimostrato un grande interesse e una capacità progettuale significativa che non è scontata: è noto che spesso i linguaggi del mondo della scuola e del mondo delle aziende non sono allineati a causa di strutture, tempi e codici comunicativi differenti. Abbiamo trovato invece nelle aziende una grande disponibilità a dialogare in modo costruttivo per la realizzazione dei progetti. È necessario ricordare che tutto ciò è stato possibile grazie anche al lavoro di mediazione di Cassa Padana che ha permesso di "mettere in contatto" le aziende del territorio con le scuole».

Quali le prospettive future?

«La progettualità dell'anno in corso rappresenta un momento fondamentale di sperimentazione che sarà foriero di grandi cambiamenti sul territorio e nella comunità formativa. Dopo anni che i Pcto sono a sistema nelle scuole, probabilmente il progetto Project Work con l'Hub della Conoscenza permetterà di formalizzare un sistema più integrato e dinamico di collaborazioni durature, che potranno costruire una comunità educante, innovativa e dinamica, in grado di rispondere alle sfide economiche e sociali del territorio e alle esigenze dei nostri giovani». //